

# *L'attimo presente*

Una volta camminavo sul marciapiede mentre infuriava un temporale e il vento soffiava così forte da portarmi via il cappello. Davanti a me, a un metro di distanza, cadde improvvisamente dal balcone di un terzo piano, sfracellandosi a terra, un grosso vaso di fiori. Un attimo di smarrimento; ma poi mi resi conto che potevo, dovevo continuare a camminare.

Si deve vivere sempre come se ogni momento, vaso o no, temporale o no, malattia o no, fosse l'ultimo della vita.

L'ultimo attimo può essere il primo: il primo e l'ultimo attimo di una vita coincidono.

E' bene, allora, vivere ogni momento come se fosse il primo, l'ultimo, l'unico della vita.

“Chi vive e crede in me - cioè chi ama - non morrà in eterno”.

Mi piace canticchiare durante la giornata le “parole-preghiera” d'una vecchia canzone del Gen verde:

*Fammi parlare sempre  
come fosse l'ultima parola che dico.  
Fammi agire sempre  
come fosse l'ultima azione che faccio.  
Fammi soffrire sempre  
come fosse l'ultima sofferenza che ho da offrirTi.  
Fammi pregare sempre  
come fosse l'ultima possibilità  
che ho qui in terra di parlare con Te.*